

RELAZIONE GEOLOGICA PRELIMINARE

L'area oggetto dell'intervento proposto, è caratterizzata dalla presenza della facies litorale a litotamni e calcareniti (*Macco*), più o meno cementate, con ciottoli di calcare mesozoico e di selce e sabbie alla sommità, tipica del Pliocene.

Il sito, ubicato ad una quota media di circa 22,0 m s.l.m., è contraddistinto da una morfologia pressoché pianeggiante, con un leggero declivio in direzione S, e può, pertanto, essere identificato nella “*Categoria Topografica T1*”.

Il regolare deflusso delle acque di dilavamento meteorico è dovuto in parte alla presenza del fosso di Tinozzi, ubicato ad est del sito, che scorre con direzione circa NW-S ed in parte da opere di urbanizzazione.

Dal punto di vista idrogeologico, i terreni possono essere suddivisi in “*Complessi Idrogeologici*”.

Un complesso idrogeologico può essere definito come l'insieme di termini litologici simili, aventi una comprovata unità spaziale e giaciturale, un tipo di permeabilità prevalente in comune ed un grado di permeabilità relativa che si mantiene in un campo di variazione piuttosto ristretto.

La differenziazione tra un complesso e l'altro è data dal grado di permeabilità relativa. I diversi gradi di permeabilità sono funzione di parametri quali granulometria, fratturazione, fessurazione, indice di carsificazione.

Il complesso idrogeologico presente nel sito in esame è costituito dal complesso delle “*sabbie dunari*”, costituito da sabbie dunari, depositi interdunari, depositi di spiaggia recenti e dune deltizie, con spessore di alcune decine di metri. Il complesso è sede di una significativa circolazione idrica sotterranea che da origine a falde continue ed estese la cui produttività è limitata dalla ridotta permeabilità delle sabbie.

La presenza nell'area di una successione di depositi a caratteri granulometrici variabili dal limo, all'argilla, alla sabbia da cementata a sciolta, determina una variabilità delle caratteristiche idrogeologiche, che rendono possibile la formazione di falde sospese a contatto di litotipi a permeabilità differenziata.

Dal rilevamento geologico effettuato, dalla consultazione del Progetto IFFI (Inventario dei Fenomeni Franosi Italiani) a cura di ISPRA e dalla consultazione della cartografia tematica dell'Autorità dei Bacini Regionali del Lazio, non sono stati riconosciuti ed evidenziati fenomeni di dissesto morfologico in atto, tali da pregiudicare la stabilità complessiva dell'area.

Inoltre dallo stralcio della carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica (MOPS), il sito risulta ubicato all'interno di un'area “*stabile suscettibile di amplificazione sismica*”.